

Largamente scontato il successo della linea di centro-sinistra

Il Congresso nazionale del PSDI si apre questa mattina a Roma

Quattro mozioni in lizza: 1) Saragat-Tanassi; 2) Preti-Viglianesi; 3) Simonini-Rossi; 4) Barnabei Dalla Chiesa; - Attesa per gli interventi dei rappresentanti dei partiti socialdemocratici occidentali

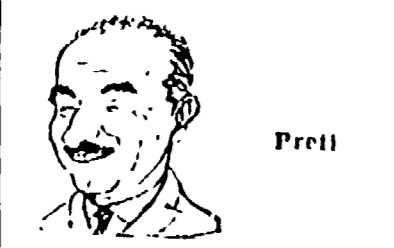
Si apre stamani a Roma il Congresso nazionale del Partito socialdemocratico (PSDI). Il Congresso, per la verità, non è un evento suscitando un'attesa appassinata nell'opinione pubblica e nei circoli politici, anche perché il suo risultato è scontato in partenza: la vittoria della linea di centro-sinistra sostenuta da Saragat e dall'attuale direzione del partito.

mare il MUIS e poi per confluire nel PSI, in quanto ciò ha acuitizzato i motivi di polemica tra socialisti e socialdemocratici, tuttavia affermano che il processo unitario non deve essere considerato tramontato, a patto però che il PSI dia una effettiva autonomia e prescinda in ogni istanza e in tutte le sedi dall'atteggiamento comunista.

politiche, e li considera «in-fideli» per le simpatie da essi dimostrate in un primo momento verso il gruppo del MUIS. I dirigenti della UIL reagiscono in nome dell'autonomia del sindacato dal partito. Il tema sindacale, che caratterizza la mozione Preti-Viglianesi, sarà uno dei motivi di contrasto.

Barnabei-Dalla Chiesa: La cosiddetta «nuova sinistra» del PSDI, formatasi dopo l'uscita di Matteotti e Zagari, insiste particolarmente sui temi delle riforme strutturali, del piano Vanoni, dei programmi di sviluppo. Esclude il ritorno al centro-sinistra, auspica il successo delle correnti socialmente più avanzate della D.C. e non esclude, in prospettiva, la «unificazione» col Psi.

quella di un governo di coalizione democratica sulla base di un chiaro impegno di politica economica e sociale. «Non è né prudente né realista», Simonini e Paolo Rossi, insomma, e con loro Ivan Mattia Lombardo e il vecchio D'Aragnano, sono pronti a collaborare non solo con Segni e Andreotti, ma anche con Malagodi e Copelli.



Preti



Viglianesi

Decisa ieri dal Comitato per le partecipazioni statali

L'azione popolare impone la costruzione di una centrale termoelettrica nel Sulcis

Essa avrà una potenza di 400 mila Kw e si nutrerà il carbone del bacino - «Ricordiamo con orgoglio, dichiara Laconi, di essere stati i primi a far nostre le proposte dei tecnici»

Il Comitato dei ministri per le partecipazioni statali, a conclusione di due lunghe riunioni tenute a Viminale, ha ieri deciso la costruzione di una centrale termoelettrica della potenza iniziale di 400 mila kw, che sarà alimentata dal carbone del bacino del Sulcis. La decisione segna un grande successo della decennale lotta dei lavoratori del bacino carbonifero e del popolo sardo, guidati dal nostro Partito e dal Movimento di Rinascita.

sono ricordare con orgoglio di essere stati i primi a raccogliere le prime proposte, dieci anni or sono, ed a portarle davanti all'opinione pubblica ed al Parlamento. Le proposte dei tecnici che indicavano la strada della utilizzazione termoelettrica del carbone Sulcis come la unica che potesse salvare le miniere e contribuire in modo decisivo alla rinascita della Sardegna.

fummo ancora noi, dopo la pubblicazione del rapporto della Commissione di studio, che facevamo di tutto su questo argomento, a rivendicare la costruzione della Centrale, come elemento essenziale del Piano di Rinascita. Per dieci anni, invece, il governo e la D.C. si sono ostinati a respingere queste proposte. E nel frattempo, sono state spreca-te decine e decine di miliardi.

minato da una dura lotta politica e di massa. La presentazione dei progetti esecutivi al Piano di Rinascita, avvenuta nei giorni scorsi, e l'annuncio di oggi, corrispondono anche ai processi di differenziazione interna della D.C. e testimoniano lo schieramento di alcuni uomini, come i Ferrarri Aggradi e il Pastore, su posizioni più decise e conseguenti: ma anche questo fatto - e credo debba essere tenuto presente - è determinato, in ultima analisi, dalla lotta e dall'azione politica condotta dai sardi. E avrà gli sviluppi che tutti noi auspichiamo solo a patto che questa lotta continui e che i sardi riescano ad esprimere unitariamente in essa la loro decisa volontà di rinascita.



Saragat

maggioranza assoluta. Le quattro mozioni, del resto, presentano numerosi tratti fondamentali in comune, come il settarismo anticomunista, la volontà di governo, l'abbandono dei principi classici del socialismo; solo la mozione Simonini-Rossi si distingue dalle altre tre, in quanto propugna il ritorno al centrismo quadripartitico. Diamo qui in breve gli indirizzi programmatici delle quattro correnti.

Dopo un'ampia discussione, il comitato dei ministri ha deliberato la costruzione a Portovesme di una grande centrale termoelettrica della potenza, in una prima fase di 400 mila Kw la quale assicuri il soddisfacimento di tutte le esigenze di energia che si manifestano in Sardegna e provveda, attraverso un elettrodotto, a portare sul continente l'energia esuberante.

CONTRASTI NEL P.D.I. I gruppi parlamentari del PDI si sono riuniti ieri sotto la presidenza di Lauro, e hanno ascoltato una relazione di Copelli, relativa al suo recente colloquio con il presidente del consiglio Segni. Nel corso della riunione, Lauro ha dissenso dalla valutazione pessimistica di Copelli sul colloquio avuto con Segni. I testi di Copelli sono state invece sostenute da Foschini, il quale ha pure avuto un vivace contrasto con Lauro a proposito di una proposta di legge antimopolista da lui presentata. Lauro ha chiesto - e la maggioranza dei parlamentari ha approvato - che tutte le proposte di legge presentate da deputati del PDI passino attraverso il vaglio del gruppo parlamentare centrale del partito, che dovrà pronunciarsi sulla situazione politica, si riunirà il 2 dicembre.

GIORNATA POLITICA (per la tutela della libertà di concorrenza) elaborata dall'on. Colombo. Il ministro Pastore ha smentito di avere inviato una lettera critica al presidente Segni sull'impostazione della legge antimopolistica. Pastore ha però ammesso di avere fatto pervenire a Colombo «alcune considerazioni e proposte di emendamenti alla legge».

capire perché il ministro dell'Interno abbia affidato la compagnia di Viareggio a un'azienda privata. Il ministro ha risposto che «era piccolo» e che la compagnia era stata acquistata da un mese. A meno che le nostre autorità non tenessero conto di un fatto: il ministro Viareggio (notoriamente lungo), scherzando sul metro e sessanta che la natura ha gratuitamente donato ad un uomo, scherzando sul metro e sessanta che la natura ha gratuitamente donato ad un uomo, scherzando sul metro e sessanta che la natura ha gratuitamente donato ad un uomo.



Simonini

ratori attorno agli ideali del socialismo democratico di cui il PSDI è l'unica, autentica espressione politica». Preti-Viglianesi: La mozione dell'ex-ministro delle Finanze e del segretario della UIL si pronuncia contro le tendenze clerico-conservatrici, contro le «velate di regime», contro il centrismo, sollecitando anch'essa una politica di centro-sinistra. A tal fine la mozione auspica «l'incontro di tutti i socialisti democratici con la sinistra laica e con le forze popolari del movimento cattolico». Preti e Viglianesi intendono mantenere aperta la prospettiva della «unificazione socialista» in termini più concreti di quanto non faccia Saragat. Essi giudicano «l'ultimo errore di una zigzagante e primitiva azione Matteotti dal PSDI per for-

La centrale potrà essere portata, in una fase successiva, alla potenza di 600 mila Kw e l'impianto termoelettrico, dovendo utilizzare un quantitativo di fossile maggiore dell'attuale, servirà ad incrementare l'occupazione e consentirà l'istituzione, in partenza, di nuove industrie, facilitate dal favorevole costo dell'energia. Per la copertura finanziaria dell'opera è previsto un congruo aumento del capitale della Carosarda e il ricorso al mercato finanziario. Appena è stata diffusa la notizia dell'accordo, abbiamo chiesto al compagno on. Benigno Laconi, segretario regionale del PCI per la Sardegna, di esprimere il suo apprezzamento sulla decisione del Comitato dei ministri. Egli ci ha dichiarato: «La notizia è formulata in termini molto sintetici e non consente di valutare interamente in quale misura la decisione del Consiglio dei Ministri corrisponda ai progetti già noti e sia quindi capace, sia di avviare a soluzione i problemi del bacino minerario, sia di contribuire efficacemente alla rottura del monopolio elettrico e quindi ad aprire un rapido processo di industrializzazione dell'isola. Comunque, così com'è, la notizia è una buona e grande notizia. I ministri di Carbonia, sia quelli che ancora vi lavorano, sia quelli che la gran parte che è oggi dispersa per la Sardegna e per il mondo, ripercorreranno col pensiero gli anni di dura lotta che hanno combattuto per la salvezza delle loro miniere. «Noi, comunisti, e con noi tutti i compagni e amici del Movimento di Rinascita, pos-

Dibattito alla Camera sulla crisi ospedaliera

Gli enti mutualistici, per le rette, hanno un debito di 14 miliardi - L'intervento di Barbieri

La crisi del sistema ospedaliero è stata, all'ordine del giorno della Camera, dove sono state discusse due mozioni presentate rispettivamente da deputato comunista BARBIERI e dal democristiano GENNARONI. Il compagno BARBIERI si è chiesto con quali strumenti il nostro Stato si prenda a carico il pagamento del debito di 14 miliardi, dovuto dai enti mutualistici agli ospedali, e come gli ospedali potranno essere salvati per il futuro dal ripetersi di una situazione intollerabile che ha causato nel passato danni enormi accumulando ogni anno passivo costoso. Il compagno GENNARONI ha risposto che il contratto nuovo, debitamente approvato ad alterare una parte del loro patrimonio e impedendo l'ammortamento del debito, è stato approvato.

L'alluvione in Calabria e Lucania

(Continuazione dalla 1. pagina) da una frana sul tratto Salandra-Ferrandina. Squadre di soccorso giungono da varie parti della provincia ed esattamente da Rotondella, Ferrandina, Mottola ed Aliano. Automobili del Genio Civile hanno cercato di raggiungere quei centri abitati che oltretutto sono isolati da numerosi movimenti franosi.

«acqua nei rioni di Cosenza si è verificata nel muretto di protezione approntato in via Lungocrati, all'altezza del Jolly Hotel. Quest'ultimo veniva letteralmente isolato dal resto della città, circondato dall'acqua che per oltre 800 metri, dall'altezza del ponte San Lorenzo al rione Massa, aveva formato un terzo fiume fino a piazza dei Valdesi. Gli alluvionati sono oltre duemila.



PIANA DI METAPONTO. - Tre vigili del fuoco spingono un'auto rimasta bloccata fra le acque (Telefoto)

Un elicottero, partito dall'aeroporto di Grottaglie, ha perlustrato le zone maggiormente colpite e, sovravolando i territori di Palmi, Scanzano e Ginosa Marina, ha tratto in salvo ventisei persone rimaste isolate. Il pilota ha dichiarato che la linea ferroviaria è interrotta in più punti. Ha pure sovravolato il treno rimasto bloccato. Due aerei anfibi partiti dal centro soccorso di Taranto hanno lanciato pacchi viveri e medicinali ai gruppi di persone ancora isolate. Stasera gli aerei hanno sospeso i voli che riprenderanno domani.

Lo spettacolo di desolazione si estende per migliaia di ettari di terreno coltivato nella zona compresa tra il fiume Bradano e oltre il Cavone. Il ponte sulla ferrovia Taranto-Napoli è gravemente danneggiato e la sottostante massicciata ferroviaria è franata sotto la furia delle acque intormentate dalla linea Unarcata. Il ponte sul fiume Basento è crollato; la circolazione sul ponte sta riprendendo molto lentamente questa sera su una sottile striscia di strada che fortunatamente resiste. Il fiume sottostante si è moltiplicato ingrossato allagando le campagne. Sono stati anche interrotti i ponti sul Cavone e crollato il tratto di strada che precede il ponte sul Basento ed è abbassata di livello. Paracarri e pali telegrafici sono stati abbattuti.

NEL CATANZARESE Dopo una fugace apparizione del sole, in alcune zone della provincia di Catanzaro ha ricominciato a piovere e ciò ha aumentato le preoccupazioni delle popolazioni che vivono da decine di ore sotto l'incubo dei crolli, degli allagamenti, delle frane.

tratti di strada all'altezza del bivio per Trinitapoli e Margherita di Savoia. Numerosi autoveicoli sono bloccati. La polizia stradale è intervenuta per eliminare gli ingorghi. Non si lamentano vittime ma i danni sono ingenti.

NEL COSENTINO Il nubifragio abbattutosi ieri nel Cosentino, accompagnato da piogge torrenziali, tuoni e scariche elettriche, ha provocato l'allagamento dei quartieri Massa, Spirito Santo, Varubba, Lungocrati e piazza Valdesi, dove si sono avuti ingenti danni in seguito allo straripamento del fiume Basento. I drammatici hanno visto i clienti del Jolly Hotel, fra cui il ministro Jugoslavo dell'agricoltura e foreste, i quali sono stati tratti in salvo con una campagna del corpo forestale.

Centinaia di abitanti del rione di Cosenza colpiti dall'alluvione sono rimasti senza tetto: oltre un migliaio di commercianti e di venditori ambulanti, hanno avuto distrutta gran parte della merce, strappata dalle bancarelle e riversata dalle acque alluvionali nel fiume in piena.

La violenza della bufera ha scaraventato le barche dei pescatori sul fiume strada costiera

Quattro delegazioni parlamentari del PCI nelle zone alluvionate

La falla che ha rovesciato

l'opera di soccorso è valse per fortuna ad evitare la perdita di vite umane.

Il maltempo continua ad imperversare nella provincia di Reggio Calabria. Le violente piogge che si sono abbattute nella mattinata di ieri e nel corso della giornata, specie in alcune zone della provincia, hanno causato ingentissimi danni e creato in alcuni centri della costa jonica e della tirrenica, quasi la stessa situazione del 1951 e 1953: case abbattute e scoperte, strade interrotte, torrenti che hanno invaso le campagne, opere pubbliche straripanti e danneggiate, ingenti danni all'agricoltura.

Il consiglio generale dell'Alleanza dei contadini, riunitosi a Roma, ha espresso in un messaggio la sua solidarietà con i contadini e le popolazioni minacciate e colpite dall'alluvione. Nel messaggio si invita il governo a prendere immediate misure di aiuto alle popolazioni colpite e a provvedere, attraverso la estensione dei benefici della legge alluvionata del 1953, al rifugiamento dei contadini dalle proprietà alluvionate.

Sitichezza? PILLOLE SOLDANI MONTECATINI

un gioco d'equilibrio! STRARIPATO L'OFANTO

Rubato un leoncino di tre mesi

MESTRE, 25. - Un leoncino di tre mesi è stato rubato.